

IL TOTALE DEL ROMA M O

G|N|A|M|C

CONFERENZA STAMPA
6 OTTOBRE 2025
ORE 11.30

7 OTTOBRE 2025
11 GENNAIO 2026

**GALLERIA
NAZIONALE
D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA**

VIA DELLE BELLE ARTI, 131 - ROMA

INDICE CARTELLA STAMPA

CEROLI TOTALE

Artista alla GNAMC: Ceroli Protagonista 2025

7 ottobre 2025 – 11 gennaio 2026

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

1. Comunicato stampa
2. Biografia Mario Ceroli
3. Scheda Ifis Art
4. Scheda GNAMC

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea con Banca Ifis celebra i settant'anni di carriera di Mario Ceroli attraverso una straordinaria mostra di venti capolavori, di cui alcuni inediti.

Dal 7 ottobre 2025 all'11 gennaio 2026, nelle sale della GNAMC, le più celebri sculture e installazioni dell'artista dialogano con i lavori più recenti.

CEROLI TOTALE

Artista alla GNAMC: Ceroli protagonista 2025

7 ottobre 2025 – 11 gennaio 2026
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Roma, 6 ottobre 2025 - **Dal 7 ottobre 2025 all'11 gennaio 2026**, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, in collaborazione con **Banca Ifis**, presenta la rassegna **CEROLI TOTALE**, una mostra monografica dedicata a **Mario Ceroli** (Castel Frentano, 1938). **A cura di Renata Cristina Mazzantini**, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, e **Cesare Biasini Selvaggi**, l'esposizione ripercorre settant'anni di ricerca dello scultore attraverso una selezione di venti opere tra sculture e installazioni provenienti dalla collezione della GNAMC, di Banca Ifis e dell'artista.

Nell'ambito dell'iniziativa **Artista alla GNAMC**, sarà **Ceroli protagonista 2025**. Il programma di "artisti in visita", ovvero di *visiting artist*, concepito con la formula "un anno, un artista, una sala", coinvolgerà il maestro in una serie di incontri con il pubblico, gli studiosi nonché agli studenti delle Accademie e delle facoltà di Valle Giulia, permettendo soprattutto ai giovani di approfondire direttamente il lavoro dell'artista. Per l'iniziativa **Artista alla GNAMC**, Ceroli ha creato due opere site-specific dal titolo ***La grande quercia*** e ***Le ceneri***.

«È un privilegio ripercorrere con Mario Ceroli le tappe più significative di una carriera artistica che, capolavoro dopo capolavoro, attraversa la storia dell'arte italiana, dalla Scuola di Piazza del Popolo all'Arte Povera, fino ad oggi. Ceroli ha magnificamente messo in scena una mostra ricca di suggestioni che reinterpretano ogni lavoro, storico e recente, con auto ironia in una costante ricerca di sé», dichiara **Renata Cristina Mazzantini**, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea e co-curatrice della mostra.

«Ceroli Totale» è una selezione dei capolavori acquisiti da **Banca Ifis**, che documenta la sua carriera artistica dagli anni Cinquanta ad oggi. È un obiettivo che abbiamo iniziato lo scorso anno proprio alla GNAMC, che oggi si rafforza con questa mostra e che prevede nel 2026 l'apertura al pubblico del Museo Ceroli. La volontà della Nostra Banca è avanzare verso l'apertura del museo per conservare la collezione - nell'ambiente affascinante della casa, giardino e hangar- studio dell'artista - e consentirne la ricerca e la sperimentazione attraverso laboratori e atelier destinati ai giovani, dichiara **Ernesto Fürstenberg Fassio, Presidente di Banca Ifis**.

«Questa mostra l'ho concepita secca e semplice, con un sapore attuale, seria, fatta con la testa ma anche con il cuore, culturalmente sana. Le opere che si succedono di sala in sala mi fanno sentire lo slancio e l'entusiasmo di quando da ragazzo, a diciassette anni, realizzai il tronco inchiodato oggi esposto dal titolo "Composizione", di proprietà della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Quando ho terminato l'allestimento mi è sembrato di trovarmi in una grande piazza, quella di piazza del Popolo, del Caffè Rosati, quando Roma era l'avanguardia, con le gallerie dell'epoca, La Tartaruga, La Salita, L'Attico, e la nuova generazione della scuola romana» dichiara **Mario Ceroli**.

«La mostra **CEROLI TOTALE** è stata ideata dall'artista come un'opera d'arte in sé, "totale", un nuovo atto di una lunga e coerente continuità e libertà immaginativa di messe in scena che si susseguono da settant'anni fino a oggi. La mostra intende evidenziare come la ricerca permanente di Ceroli sia sempre riuscita a rinnovarsi nello spazio rischiando i successi e le consacrazioni ogni volta conseguiti, anticipando in modo pionieristico sensibilità, tendenze, macro orientamenti della creatività contemporanea», dichiara **Cesare Biasini Selvaggi**, co-curatore della mostra.

La mostra presenta, in **10 sale del museo**, una selezione di capolavori dell'artista come *La Cina* (1966), *Primavera* (1968), *Balcone* (1966), *Progetto per la pace* (1969), *La battaglia* (1978), accanto a lavori mai esposti, tra cui *Sesto senso* (1999), *Le chiacchiere* (1989), *Tela di Penelope* (1992) e *Arpa birmana* (1992). L'esposizione è concepita per offrire una messa in scena del teatro ceroliano, dove ogni lavoro è scritturato dall'artista come un personaggio convocato a "interpretare" un ruolo inedito, in una permanente ricerca di contemporaneità. Molti dei complessi plastici occupano lo spazio assegnato affinché lo spettatore vi si immerge e ne sia partecipe, come se trasportato in un altrove artificiale.

Il percorso espositivo

Il percorso espositivo parte con tre opere di Ceroli inserite all'interno del nuovo allestimento delle collezioni della GNAMC. *Ultima cena* (1965) "apre la scena" sui dodici apostoli, divisi in due gruppi, intagliati nel legno grezzo con un'essenzialità "giottesca", uguali nella loro postura rigorosa su uno scranno, senza la consueta tavola imbandita di fronte. Al centro, il fulcro della scultura dall'espressività monumentale è rappresentato da un posto vuoto, che non è un'assenza qualunque, ma proprio quella di Gesù. Segue *Le bandiere di tutto il mondo* (1968), un'installazione di oltre otto metri e mezzo lineari di canali zincati che ospitano, come antichi sacelli, pigmenti policromi, frammenti di vetro, frammenti di carbone, gomma lacca, sassi, trucioli di ferro, scaglie di solfato di rame: ciascun elemento racconta in sé la propria storia. Quest'opera, del periodo dell'Arte Povera, acquisita nel 2024 dal museo nell'ambito del PAC-Piano per l'Arte Contemporanea, è la dichiarazione d'amore dell'artista alla bellezza della terra, dove la diversità della vita, espressa anche dai colori, nel suo perpetuo movimento trascende confini, linguaggi, culture.

All'ingresso delle sale dedicate alla monografica su Ceroli attende il visitatore *Mangiafuoco* (1990), una sorprendente scultura inedita costituita da assi (il volto) e filamenti di legno (i capelli della folta chioma), ottenuti dai residui di precedenti lavori, il loro "negativo" nel ridisegno permanente che Ceroli, da sapiente artigiano-burattinaio, fa della vita, «Gli alberi sono la vita, e assomigliano molto all'uomo, alla sua struttura fisica», ricorda sempre l'artista.

La vita è sempre il punto di partenza dell'arte di Ceroli. I suoi progetti creativi, la sua manualità flirtano senza sosta con la memoria, a partire da quella familiare, e con l'evanescenza del ricordo. *Tela di Penelope* (1992) è una scultura in mostra che si collega all'infanzia dell'artista in Abruzzo, vissuta intensamente nel paese di Castel Frentano in casa della nonna materna, Filomena, quotidianamente intenta alla tessitura a telaio. La *Tela di Penelope* evoca l'intimità e la cura di un mondo di gesti femminili all'ombra del focolare domestico. Questo "piccolo mondo antico" rivive nella scultura di Ceroli dove gesto e composizione, colore e materiale, si fondono tra loro, lungo un fluido sinestetico che scorre tra immagini sbiadite dal tempo, profumi e fragranze lontane ma persistenti, insieme alla melodia ritmica e ipnotica del telaio (evocata dall'*Arpa birmana*, 1992).

Anche **Primavera** (1968) rappresenta un ulteriore reinvenzione autobiografica dell'artista, in questo caso di una pagina della sua adolescenza quando, d'estate, trascorreva giornate intere nei giardini all'italiana di Palazzo Farnese. **Primavera** è un parallelepipedo formato dall'accostamento di travi di legno dalla punta aguzza, un omaggio dell'artista al **giardino all'italiana**, uno dei più importanti ambiti della progettazione nella storia dell'architettura del paesaggio, che attinge alla materia, alla manualità e all'idea di "teatralità" in quanto "rappresentazione di vita".

Ceroli da buon "paleologo" apre varchi nei codici dell'arte occidentale e ne dà una testimonianza spettacolare con **La battaglia** (1978), ispirata ai tre pannelli della celebre *Battaglia di San Romano* di Paolo Uccello. Questo complesso plastico (dedicato alla memoria di Pier Paolo Pasolini, con cui Ceroli aveva collaborato), è un fronte di quasi nove metri lineari per tre metri e mezzo d'altezza, ben lontano dal rappresentare un semplice *d'après*, se non per la visione scenica quasi teatrale con l'azione vista orizzontalmente. Lo spettatore viene inghiottito da una sequenza quasi cinematografica: si trova a fronteggiare la schiera e la griglia di lance e i cavalli.

Tra le opere selezionate c'è anche **Composizione**, un tronco d'albero, uno dei rari tronchi inchiodati realizzati da Ceroli dal 1956 al 1960. **Composizione** del 1957-1958 ottenne da Cesare Brandi nel 1960 il *Premio per la giovane scultura* presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, che acquisì il lavoro.

Ufficio Stampa GNAMC

Antonella Fiori

M gan-amc.uffstampa@cultura.gov.it; a.fiori@antonellafiori.it

M [+ 39 3472526982](tel:+393472526982)

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Roma, Viale delle Belle Arti, 131

T [+ 39 06 32298221](tel:+390632298221)

gnamc.cultura.gov.it

Ufficio stampa Banca Ifis

Davide Pastore

Responsabile Relazioni con i Media

davide.pastore@bancaifis.it

M +39 337 1115357

Ufficio stampa Ifis art

Anna Defrancesco comunicazione

press@annadefrancesco.com

M +39 349 6107625

Mario Ceroli nasce a Castel Frentano (Chieti) nel 1938. Durante gli anni cinquanta frequenta l'Istituto d'Arte di Roma e inizia a lavorare negli studi di artisti quali Leoncillo Leonardi, Ettore Colla e Pericle Fazzini. Le sue prime opere sono sculture realizzate in ceramica. Nel 1956 sceglie il legno come materiale prediletto: è una svolta che segnerà profondamente la sua ricerca artistica. Nel 1960 Cesare Brandi gli assegna un premio del Ministero della Pubblica Istruzione per uno dei suoi tronchi infissi di chiodi. Nel 1964 espone per la prima volta alla Galleria La Tartaruga di Roma, dove gli verranno dedicate due personali nei due anni successivi. Nel 1966 vince con l'opera *Cassa Sistina* il Premio Gollin alla *XXXIII Biennale di Venezia*. Nel biennio seguente soggiorna a New York, esponendo alla Bonino Gallery. Al rientro in Italia, partecipa con il gruppo dell'Arte Povera alle mostre del 1967 *Fuoco, immagine, acqua, terra*, presso l'Attico di Roma, e *Arte povera – Im-Spazio*, a Genova. Nel 1968, realizzando le scenografie per il *Riccardo III* di Luca Ronconi, inizia a creare allestimenti scenici per il teatro, il cinema e la televisione: *Orgia* di Pier Paolo Pasolini; *Norma* con la direzione di Mauro Bolognini; *Omaggio a Martin Luther King*, musica di Goffredo Petrassi; *Aida* diretta da Giuseppe Sinopoli, solo per citarne alcuni.

Partecipa alle rassegne romane *Teatro delle mostre* (1968) alla Galleria La Tartaruga e *Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960/70* (1970) al Palazzo delle Esposizioni. Tra i progetti antologici a lui dedicati, si annoverano quelli al Salone delle Scuderie della Pilotta di Parma, nel 1969, e al Forte Belvedere di Firenze, nel 1983.

È invitato a sei *Biennali di Venezia* e a quattro *Quadriennali d'arte* di Roma. Nel 2007, in occasione della riapertura del Palazzo delle Esposizioni di Roma, gli viene dedicata una grande retrospettiva.

Esegue l'allestimento artistico delle chiese di San Lorenzo a Porto Rotondo (1971-1975), di Santa Maria Madre del Redentore nel quartiere Tor Bella Monaca a Roma (1987), di San Carlo Borromeo (1990) nel Centro direzionale di Napoli, della Cappella e del Sacrario dell'Istituto Superiore di Polizia (2004).

A Milano, nel dicembre del 2024, Palazzo Citterio apre al pubblico inaugurando la Grande Brera con la mostra *Mario Ceroli. La forza di sognare ancora* nella Sala Stirling.

Ifis art, il progetto di Banca Ifis per l'arte e la cultura

La promozione e la valorizzazione della cultura italiana e del suo impatto sociale rappresenta uno dei principali ambiti d'azione di Banca Ifis che si esplicita attraverso **Ifis art**, il progetto di Banca Ifis ideato dal Presidente **Ernesto Fürstenberg Fassio** per riunire tutte le progettualità della Banca nel campo dell'arte e della cultura. Tra queste, la più significativa è la creazione del **Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis**, un progetto nato nel 2023 per celebrare i 40 anni dalla fondazione della Banca su idea del Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio. Il Parco Internazionale di Scultura si sviluppa all'interno dei 22 ettari di giardino di **Villa Fürstenberg a Mestre** e ospita 25 opere plastiche di 15 maestri della scultura contemporanea, italiani e internazionali: Fernando Botero, Annie Morris, Park Eun Sun, Igor Mitoraj, Manolo Valdés, Pablo Atchugarry, Pietro Consagra, Roberto Barni, Julio Larraz, Philip Colbert, Giuseppe Penone, Jaume Plensa, Nico Vassellari, Davide Rivalta, Tony Cragg. Il Parco è aperto gratuitamente al pubblico che può prenotare la propria visita tramite la **app Ifis art** e rappresenta una **case history internazionale in materia di corporate collection e cultural and social responsibility**.

Per poter registrare l'influsso positivo che il Parco, e le iniziative ad esso collegate, determinano su visitatori e artisti, a fine agosto 2024 è stata disposta un'indagine quantitativa su quasi 500 visitatori, che ha consentito di indagare due impatti differenti: il benessere personale e lo sviluppo delle competenze. Secondo tale analisi, il 97% dei visitatori del Parco ha dichiarato di aver vissuto un'esperienza artistica esclusiva; il 94% di aver percepito un miglioramento del proprio stato d'animo post-visita; il 91% di aver compreso meglio le sculture e l'85% ha visto stimolato il proprio pensiero creativo. Il 95% dei partecipanti ha affermato di aver visto ampliate le proprie conoscenze e l'85% di aver acquisito nuove competenze utili professionalmente. Negli spazi del Parco Internazionale di Scultura di Mestre (VE), fino al 30 novembre 2025, **Banca Ifis** ospita infine la mostra dal titolo **Spazio del Possibile**, esposizione itinerante promossa dall'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia e incentrata sul rapporto tra uomo, natura e tecnologia.

Tra le progettualità più significative di Ifis art vi è poi il **recupero e il restauro di "Migrant Child", l'opera realizzata dall'artista Banksy a Venezia**, uno dei soli due lavori ufficialmente riconosciuti da Banksy sul suolo nazionale. L'opera, che rischiava un irrimediabile quanto veloce deperimento a causa della sua esposizione all'acqua di Venezia e al maltempo, porta con sé un valore artistico e sociale elevato: attraverso il linguaggio della pittura, Banksy diffonde infatti un messaggio di speranza e pace che richiama i valori della Carta Onu del 1948 sulla tutela dei diritti universali dell'uomo. L'impegno della Banca per proteggere l'opera ha l'obiettivo di tenere vivo questo messaggio. In Ifis art rientra anche l'operazione di acquisto e restauro di **dodici busti in gesso realizzati da Antonio Canova** di eccezionale valore artistico, dopo il ritrovamento presso Villa Canal alla Gherla, a Treviso. Le dodici opere del celebre scultore - alte circa 50-60 cm e datate tra il 1807 e il 1818 - entrate a far parte della collezione d'arte di Banca Ifis, sono attualmente esposte alla Pinacoteca di Brera di Milano.

La promozione della creatività italiana da parte di Banca Ifis si attua anche attraverso la sponsorizzazione, per il terzo anno consecutivo, del Padiglione Italia alla **Biennale Architettura e alla Biennale Arte di Venezia**, che viene accompagnata dalla Banca con appuntamenti del Public Program ospitati all'interno della sede di Villa Fürstenberg a Mestre - compresi quelli emergenti, come nel caso della donazione dell'opera Untitled 2021 di Cristiano Pintaldi, al Liceo Artistico Statale di Treviso. L'iniziativa rappresenta una tappa importante del progetto Your Future You sviluppato dalla galleria d'arte contemporanea 21Gallery con il contributo di Banca Ifis per sostenere i giovani e la loro capacità creativa.

Davide Pastore
Responsabile Relazioni con i Media
davide.pastore@bancaifis.it
+39 337 1115357

Anna Defrancesco comunicazione
press@annadefrancesco.com
+39 349 6107625

La GNAMC è un museo di rilevante interesse nazionale e un ufficio dirigenziale di livello generale del Ministero della Cultura, dotato di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile.

Istituita nel 1883 (Regio Decreto n. 1526) per accogliere il meglio della produzione artistica contemporanea, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna assunse nel 1939 (legge n. 823) la denominazione di Galleria Nazionale d'Arte Moderna – Arte Contemporanea, confermando la sua attitudine a museo del presente.

Ubicata nella valle delle Accademie ai margini di Villa Borghese, nel prestigioso edificio realizzato da Cesare Bazzani nel 1911, conserva circa 20.000 opere d'arte, tra dipinti, disegni, sculture e installazioni, oggetti di design, filmati e fotografie.

La collezione, frutto di mirate politiche di acquisizione e di generose donazioni, è la più importante al mondo di opere italiane degli ultimi due secoli e conserva tanti capolavori di maestri internazionali, da Klimt a Van Gogh, da Warhol a Twombly. Documenta le principali correnti artistiche internazionali dal Neoclassicismo al Romanticismo, dall'Impressionismo al Divisionismo, dalle Avanguardie alla Pop Art, dall'Arte povera alla Transavanguardia, dal Minimalismo all'Informale. Fedele alla sua missione continua ad arricchire il proprio patrimonio con opere del XXI secolo.

Ufficio Stampa GNAMC

Antonella Fiori

M. gan-amc.uffstampa@cultura.gov.it; a.fiori@antonellafiori.it

M. [+ 39 3472526982](tel:+393472526982)